

PERLEDO (LC). L'INSEDIAMENTO FORTIFICATO DELL'ALTURA DI SANT'AMBROGIO

Stefano Pruneri¹

Il presente articolo trae origine dalle ricerche svolte, nell'ambito della cattedra di Topografia Antica (Prof.ssa Giovanna Bonora) del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Milano, presso la località di Sant'Ambrogio, in comune di Perledo (LC), tra il 2006 e il 2009.

L'altura di Sant'Ambrogio è situata sulla riva orientale del lago di Como, lungo il fianco idrografico destro della valle del torrente Esino, a occidente di un'ampia sella erbosa attraversata dalla strada che collega tra loro i nuclei abitati di Gisazio e Bologna (*cfr. figg. 1-5*); essa si presenta morfologicamente articolata su tre ripiani o terrazzi naturali, in parte regolarizzati artificialmente, che occupano un'area complessiva di circa 3 ettari e in corrispondenza dei quali sono visibili alcuni resti strutturali riferibili ad un insediamento fortificato. Il dosso, che si eleva per circa un'ottantina di metri rispetto alla sella sottostante (*cfr. fig. 6*), presenta verso N, O e S fianchi rocciosi e scoscesi; l'unica via di accesso è costituita oggi da un sentiero che, ricalcando probabilmente un precedente percorso, risale lungo il declivio boscoso del fianco orientale dell'altura, giungendo ad un primo ripiano (che chiameremo inferiore, per distinguerlo dagli altri due, posti a quote superiori) delimitato lungo il suo margine E da un muraglione di difesa in pietre calcaree legate da malta (*cfr. fig. 7*); i ruderi di quest'ultimo, ancora imponenti, si conservano per una lunghezza visibile di una decina di metri e una larghezza di oltre un metro. Pochi metri a O di tale muro sono visibili, all'interno del sottobosco, i labili resti dei perimetrali di un edificio a pianta quadrangolare, la cui esatta funzione non è al momento definibile.

Seguendo il sentiero verso occidente, e lasciandosi alle spalle ulteriori tracce di ambienti, in parte scavati nel banco naturale di roccia calcarea, si

¹ Ph.D. in Topografia Antica. Si ringrazia il Dott. Andrea Breda, funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Lombardia (sede di Brescia).

giunge al terrazzo mediano, attualmente occupato da una radura a prato (659 m s.l.m.). In corrispondenza del lato orientale di tale pianoro (*cf. figg. 2-3*) si elevano i resti della chiesa di Sant'Ambrogio, ancora conservata in alzato ma ormai priva dell'originario tetto a doppio spiovente (*cf. figg. 8-12*). Essa presenta facciata a capanna con aperture ad arco ribassato e aula orientata in senso E-O, di forma quasi quadrata (6,22x5,96 m); l'abside rettangolare (4,45x2,15 m), perpendicolare all'aula e disassata rispetto ad essa, è attualmente privo della volta che lo copriva, l'aspetto della quale è comunque ricostruibile sulla base di fotografie risalenti agli anni '70 del secolo scorso (*cf. fig. 10*)². Nel 2009 erano ancora visibili, in corrispondenza della parete orientale dell'abside, labili tracce degli affreschi che lo decoravano, probabilmente databili al XVI sec. (*cf. fig. 9*); la medesima facciata dell'edificio sacro non sarebbe anteriore al '500.

La chiesa, menzionata nei documenti delle visite pastorali di San Carlo, viene successivamente indicata come "*S. Ambrosii ad castum*" in una relazione del visitatore del cardinale Federico Borromeo redatta nel 1611; tale documento descrive anche l'affresco della parete di fondo dell'abside, che rappresentava la Vergine con il Bambino tra i Santi Ambrogio e Pancrazio. La medesima fonte cita anche l'esistenza di un piccolo cimitero, ubicato nell'area antistante all'oratorio³.

A monte di tale area, che presenta attualmente, al di sotto della cotica erbosa, tracce da microrilievo probabilmente riferibili a strutture murarie sepolte, si eleva il ripiano superiore, corrispondente alla sommità dell'altura (669 m s.l.m.), in corrispondenza della quale sono visibili ulteriori tracce lineari da microrilievo che formano un perimetro rettangolare di 6x7 m, interpretato in via ipotetica come base di una torre di avvistamento.

Dal punto di vista cronologico, mentre il muraglione difensivo che chiude il ripiano inferiore verso oriente è stato genericamente datato, in base alle sue caratteristiche strutturali, al Basso Medioevo, alcuni dei reperti mobili (frr, ceramici, frr. di recipienti in pietra ollare, elementi in ferro) rinvenuti durante le ricognizioni di superficie, svolte sulla sommità del dosso e lungo i

² PENZA P. 1974, pp. 532-533.

³ "*Capilla quadrata forma, in cuius muro a tergo supra altare dipinte videtur imagines Beatissime Virginis infantem gestantis et hinc inde Sanctorum Ambrosij et Pancratij*" (PENSA P. 1974, p. 531).

suoi fianchi, sono riferibili ad epoca altomedievale-longobarda; tali risultanze forniscono così una prima conferma alla tesi già formulata dal Pensa della presenza *in loco* di un “*caposaldo arimannico*”, che rivestiva, grazie alla sua posizione strategica, una notevole importanza per il controllo del settore centrale del bacino lariano (*cfr. fig. 13*). Non sono state invece sino ad ora rinvenute tracce materiali che avvalorino l'ipotesi, formulata dal medesimo studioso, dell'esistenza di una precedente fortificazione di epoca bizantina⁴.

BIBLIOGRAFIA

PENSA P. 1974 - *Sui monti della Val d'Esino i resti di un caposaldo arimannico di probabile origine bizantina*, in *Rivista Archeologica Comense*, nn. 152-155, pp. 527-535.

PENSA P. 1978 - *Le antiche vie di comunicazione del territorio orientale del Lario e le loro fortificazioni*, in BELLONI ZECCHINELLI M.. *Il sistema fortificato dei laghi lombardi in funzione delle loro vie di comunicazione*, Atti delle giornate di studio (Villa Monastero di Varenna, 13-16 giugno 1974), Como, pp. 189-190.

⁴ PENSA P. 1978, p. 189.

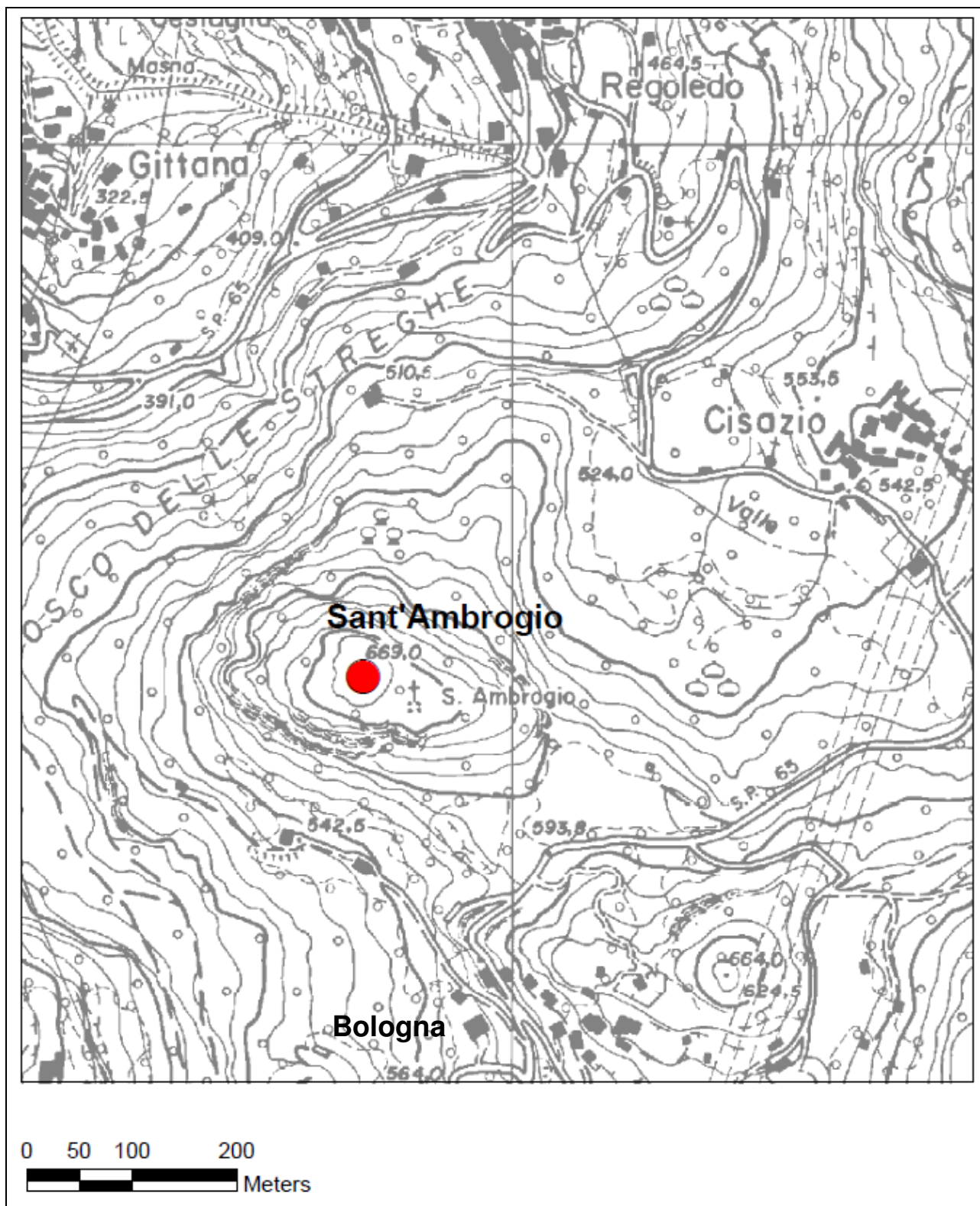


Fig. 1 - Ubicazione dell'altura di Sant'Ambrogio rispetto ai nuclei abitati di Cisazio e di Bologna, frazioni del comune di Perledo (elaborazione GIS su base CTR in formato raster di S. Pruneri).

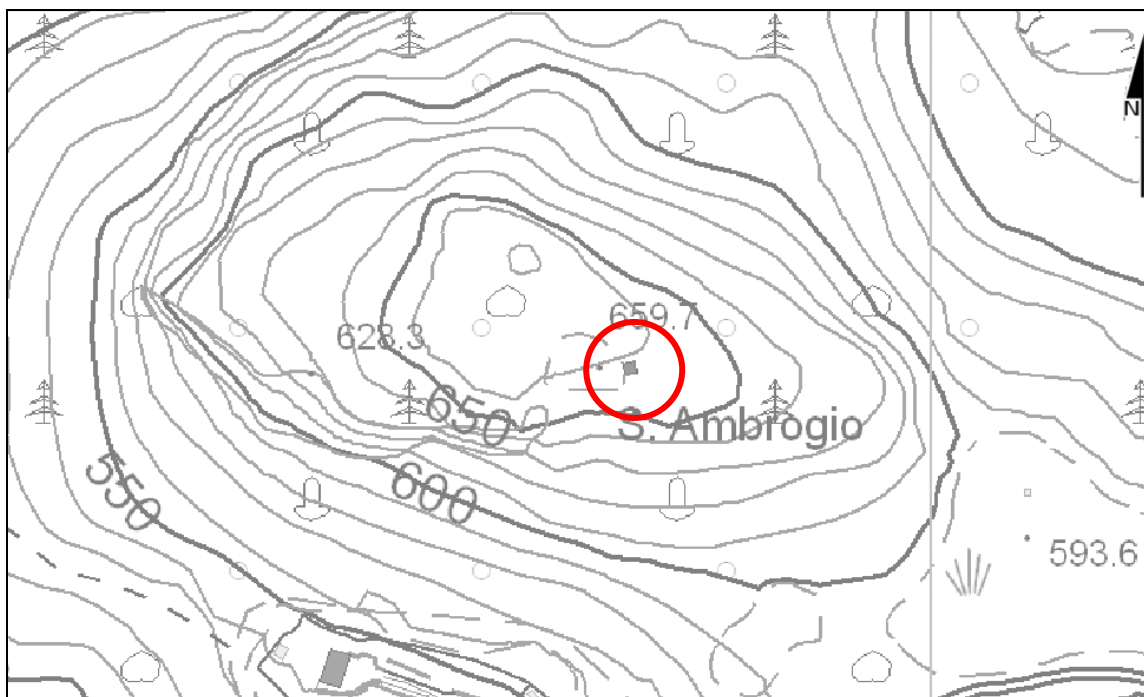


Fig. 2 - Ubicazione della chiesa di Sant'Ambrogio su base cartografica vettoriale⁵.



Fig. 3 - Fotografia aerea zenitale dell'altura di Sant'Ambrogio: il cerchio bianco indica l'ubicazione delle rovine della chiesa⁶.

⁵ Fonte: www.dbt.provincia.lecco.it/map/?mapset=dbt.

⁶ <http://vincoliinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>.



Fig. 4 - L'altura di Sant'Ambrogio in una carta topografica militare austriaca della prima metà del XIX secolo⁷.



Fig. 5 - L'altura di Sant'Ambrogio fotografata dalla sponda occidentale del lago di Como (foto S. Pruneri, 2006).

⁷ Fonte: <https://mapire.eu>.



Fig. 6 - Il fianco orientale del "Sant'Ambrogio" visto dalla sottostante ampia sella erbosa, da ESE (foto S. Pruneri, 2009).



Fig. 7 - Particolare del muraglione difensivo orientale, da E (foto S. Pruneri, 2009).



Fig. 8 - La facciata della chiesa di Sant'Ambrogio, da OSO (foto S. Pruneri, 2009).



Fig. 9 - I resti degli affreschi visibili all'interno del perimetrale E dell'abside (foto S. Pruneri, 2009).



Fig. 10 - Particolare della volta dell'abside prima del crollo⁸.



Fig. 11 - Particolare del perimetrale N della chiesa di Sant'Ambrogio, da NO (foto S. Pruneri, 2009).

⁸ PENZA P. 1974, p. 533.

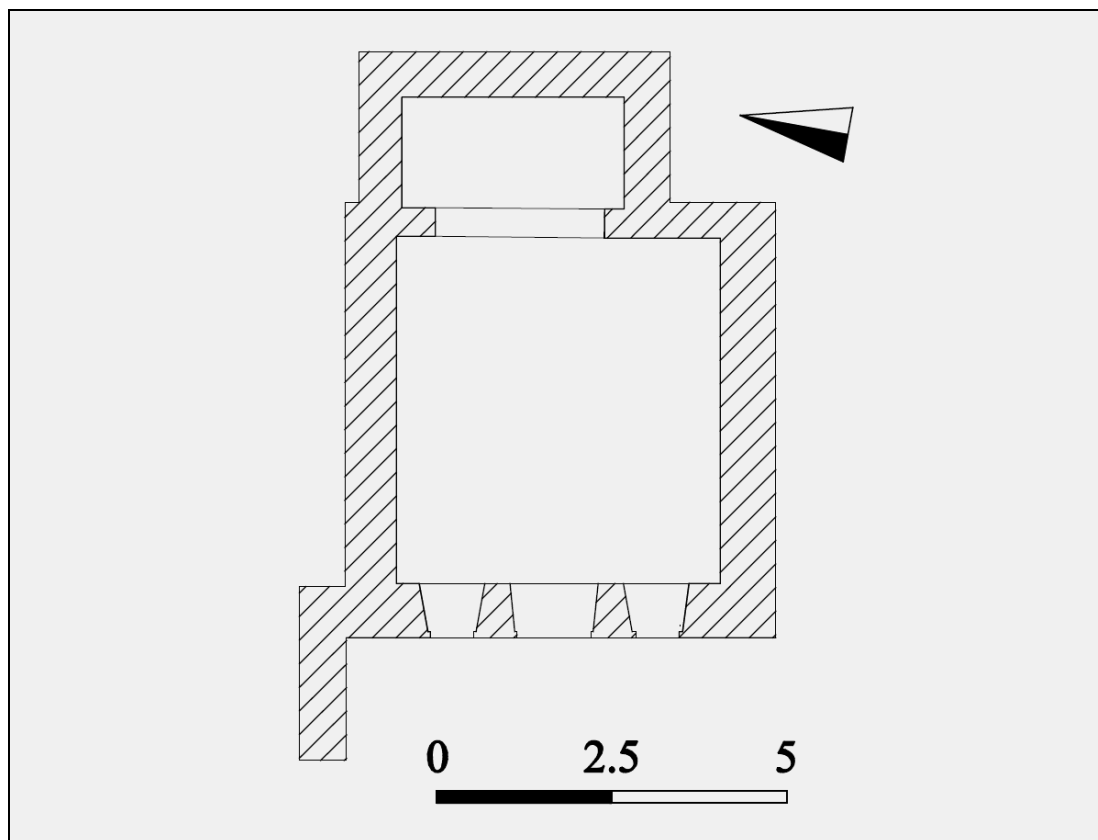


Fig. 12 - Planimetria della chiesa di Sant'Ambrogio (*digitalizzazione S. Pruneri*).



Fig. 13 - Il settore centrale del Lario con il promontorio di Bellagio e i due rami del lago, da N; in primo piano è visibile l'altura del castello di Vezio (*foto S. Pruneri, 2009*).